

Cooperativa Sociale



SANTA CHIARA
ASSISTENZA SANITARIA

Assistenza Socio-Sanitaria
Specializzata e Professionale

Via S. Chiara, 44 - Manfredonia (FG) - T. 0884.661981
Via A. R. Follieri, 4 - Foggia - T. 0881.021741
www.cooperativasantachiara.it



ManfredoniaNews.it

libertà di espressione

Periodico d'informazione, attualità, politica, cultura e sport - N.6 Anno III - 1 aprile 2012

www.manfredonianews.it



Allianz Lloyd Adriatico

Agenzia di Manfredonia

Via San Lorenzo, 102
Tel. 0884.511034 - Fax 0884.586326



Nde sfilamanne

de nu fèsse qualônque

Nde sfilamanne
nde sacce rîsponne.
U spècchje me rîmbacce ca so' vècchje
a casce me fé u zinne e già m'allisce
e je ca ne rièsce angòre a nasce
mo' m'abelisce.

Nde sacce rîsponne.
A palme pe na méne fé rutille
e pe l'ate strènge au scûre nu curtille?!
Ji quà ca ne ngapisce e sbatte a chépe.
So' je na crépe?

Nde sacce rîsponne.
Cchió da mazze cechète da ngóðine
fé frajasse paponne a cujítòðine.
Mègghje du béce alliffète de chiazze
parle au mûre u Crejatûre da razze.
U palómbe ne svulacchje pe sfizzje.
U fiurille sbocce mègghje ndi sèrre.

Amòre Péce Carità Giustizzje
mînèstra vèrde pi virme de tèrre?
So' ate mónne
nde sacce rîsponne.

Franco Pinto

*Non ti sgolare: Non ti sgolare / non ti so
rispondere. / Lo specchio mi rinfaccia che
sono vecchio / la cassa mi fa l'occhietto e
già mi accarezza / ed io che non riesco an-
cora a nascere / mi sto avvillendo. // Non
ti so rispondere. / Il ramoscello d'ulivo
con una mano fa i girotondi / e con l'al-
tra al buio stringe un coltello. / È qua che
non capisco e sbatto la testa. / Sono forse
una capra? // Non ti so rispondere. / Più
del martello che batte sull'incudine alla
cieca / fa un fracasso pauroso la quiete. /
Meglio di un bacio profumato di piazza /
parla al muro il Bambinello dell'arazzo.
/ La colomba non svolazza per sfizio. / Il
fiore sboccia meglio nelle serre. // Amore
Pace Carità Giustizia / minestra verde per
vermi di terra? / Sono altri mondi / non ti
so rispondere.
(Traduzione di Mariantonietta Di Sabato)*

Nastri trasportatori famosi per il "loro" fallimento: Cosa farne? Servirebbe una magia...

Una delle "straordinarie" capacità della politica è di comunicare, in seno a uno stato di disagio sociale sempre nuovi e freschi messaggi di rinnovato ottimismo, invitando a lasciarsi il passato alle spalle per gli errori commessi dalla politica (*sempre quella degli altri*), nell'ottica di un futuro che dovrà essere momento di rinnovamento e concretezza politica, appunto. Chi pensa che noi per partito preso siamo contro o combattiamo questo Sindaco e questa amministrazione si sbaglia, e lo testimoniano le energie spese per divulgare questo giornale e le tante proposte di collaborazione gratuite, indirizzate al governo cittadino, sempre sistematicamente bocciate. Perché? Boh! E chi pensa che siamo come la volpe che non riesce ad arrivare all'uva, sbaglia due volte perché continueremo a proporre iniziative nell'interesse non personale ma della collettività. Invece combattiamo quella gretta mentalità cittadina che da oltre 40 anni subisce indifferente le scelte della politica affarista che tanti disastri ha causato sino a oggi, alimentandola, riconoscendole il potere che dovrebbe invece essere del popolo. Siamo lo specchio della nostra classe politica. Questo è il paese che lamenta l'assenza di una opposizione (*che in effetti non esiste*) ma quando qualcuno avvia un confronto lo stesso viene percepito come disfattismo e non come manifestazione di democrazia, di libero pensiero. Riteniamo doverosa questa premessa, prima di riportare un tratto di uno degli ultimi comunicati stampa del primo cittadino in merito alla situazione portuale della nostra



I nastri trasportatori (foto Pasquale Di Bari)

città: "È tempo di dare delle risposte serie e concrete ai molti problemi che gravano su quella struttura (l'intera area portuale ndr). Occorrono idee e proposte alternative che rendano utilizzabile una struttura che potrebbe dare molto allo sviluppo di una vasta area del Meridione (...) **i nastri trasportatori, famosi perché non sono mai entrati in funzione nonostante gli ingenti investimenti riversati per costruirli agli inizi degli anni settanta, famosi per i tanti convegni, summit e tavoli a vari livelli tenutisi senza che mai si sia riusciti a decidere cosa farne...**". Uno degli spinosi argomenti che sta trattando in questi giorni la nostra politica cittadina è la soluzione della catastrofica realizzazione dei nastri trasportatori posti lungo il porto alti fondali. Struttura programmata dagli anni '70 nata per servire la produzione del petrolchimico Enichem, completata all'inizio degli anni '90 in concomitanza della chiusura per obsolescenza dello stesso. Il senso di quei 60 miliardi di euro spesi inutilmente si intende dalle, se pur minime, condanne inflitte al mondo della politica e non. Oggi l'Asi di Foggia, competente sui nastri trasportatori,

ha ancora in corso una causa con l'impresa che ultimò i lavori poiché "non volle" gestire l'avviamento e il collaudo dell'impianto, ritenuto all'epoca troppo oneroso per lo scarso traffico sviluppato dall'ex Enichem che aveva appena abbandonato le sue macerie improduttive e velenose alle intemperie. L'ex onorevole Franco Mastroluca, Presidente dell'Asi Foggia ha il compito di coordinare il gruppo di lavoro, allargato a tutte le autorità competenti, con la finalità di trovare una soluzione, entro i prossimi tre mesi, univoca per l'intero bacino portuale sipontino, compreso la questione del porto alti-fondali: "Dobbiamo prendere il coraggio a due mani, non è più opportuno spendere soldi per quei nastri. Bisogna rifunzionalizzare il porto, e questo è il problema. Siamo di fronte ad uno scenario complesso. Occorrerebbero altri 60 milioni di euro solo per dare staticità al porto a prescindere dalla rimozione o meno dei nastri che non risultano più funzionali per la loro scarsa redditività. Chi avrebbe il coraggio di gestirli? Il proprietario dei nastri è la Regione Puglia". Quali potrebbero essere le soluzioni di questo gruppo di lavoro? Due a nostro avviso: destinare altre risorse pubbliche sottraendole al nostro sviluppo oppure ingaggiare la fata turchina chiedendole di farci svegliare domattina per ricominciare tutto da prima dell'Enichem. Chissà come andrebbe a finire?

Raffaele di Sabato



I nastri trasportatori (foto Pasquale Di Bari)

Fessi ed indefessi dello spreco pubblico

Spesso sentiamo dire che il mondo si divide in due categorie, ricchi e poveri, belli e brutti e così via. Quando si parla di spreco pubblico le due categorie che al momento ci vengono in mente sono: i fessi e gli indefessi. Gli indefessi sono coloro che continuano imperturbati a sprecare i nostri soldi. Questi sono una delle cause che ci hanno costretto a questo forte rigore dei conti. Tra gli indefessi è difficile separare la mala gestione dall'intento truffaldino vero e proprio. Si va dai criteri di assegnazione di case popolari, sino alle consulenze pagate a peso d'oro e che, spesso, potrebbero essere affidate al personale che già è in forza. Come molti comuni, anche la nostra amata città può dire di aver dato un "contributo" annoverando casi di gestione poco attenta. Basti pensare

al caso dei nastri trasportatori, all'area industriale, al ponte nel vuoto a Siponto, ai frangiflutti dell'orto delle brecce, ecc. Per dare un'idea di quale sia il peso sociale di questa piaga sulle nostre spalle basta effettuare un rapido calcolo: i comuni della nostra penisola sono circa 8000, per uno spreco anche solo di 10.000 euro all'anno a comune = 80.000.000 di euro. Se non siete tra quelli che hanno maneggiato effettivamente questi soldi fate parte dell'altra categoria: i fessi. Fessi perché spremuti fino all'ultimo euro per colpe di governucoli nazionali e locali, fessi perché causa tasse altissime guadagniamo la metà di un collega tedesco e nel contempo permettiamo di dirci che le casse sono sempre in rosso. Cari avvocati, scrivete, dateci una mano a capire, possibile che



Facciata del Comune di Manfredonia

non esiste un modo per difenderci come cittadini dagli indefessi e dai continui sprechi? Fessi si nasce o si diventa, ma dobbiamo proprio pure morirci fessi?

Roberto Talamo



SALVATORE Di Bari ARREDAMENTI

La qualità che arreda

Via Arte del Tessuto, 190 - Zona Artigianale - Manfredonia
Tel. 0884.588298
www.arredamentisalvatoredibari.it

MANFREDONIA FESTEggia IL RITORNO DELLA MADONNA SIPONTINA

Sembrava quasi impossibile che due dei più preziosi e sacri cimeli che Manfredonia custodisce potessero tornare al loro originale splendore, per continuare nei secoli, a essere venerati dal popolo devoto ed ammirati dagli amatori d'arte e di antichità. Ci riferiamo alla sacra icona della Madonna di Siponto e alla statua lignea della Santissima Vergine col Bambino assisa sulla sedia orientale, che per tradizione secolare, va intesa col nome di Sipontina. Dopo l'ultimo restauro dell'icona ad opera del prof. Aronne Del Vecchio (1964) e della statua (1970), a cura della Soprintendenza, nessun altro intervento è seguito al fine di evitare il loro continuo degrado. Nonostante i numerosi tentativi di reperire i fondi, visto l'elevato costo dell'operazione, è passato il tempo, ma, "le vie del Signore sono infinite". Grazie all'impegno di S. E. Mons Michele Castoro, la BCC (Banca di Credito Cooperativo), presente anche a Manfredonia, interpellata, di buon grado, ha accettato di finanziare il restauro. Dopo il ritorno dell'icona avvenuta nel mese di agosto 2011, lunedì scorso, è tornata nella sua Cattedrale, anche la Sipontina, alla quale è stata riservata una solenne cerimonia. Indicabile la commozione dei fedeli nel vedere il simulacro della Madonna restituita alla sua eccezionale bellezza. Ad accoglierla, il dott. Giuseppe Palladino, presidente della BCC, alcuni componenti il consiglio di amministrazione e funzionari, nonché la dott.ssa Filomena Savino, direttrice della sede di Manfredonia. Presenti, inoltre, il sindaco Angelo Riccardi, il presidente del consiglio comunale Nicola Vitulano, il vice sindaco Matteo Palumbo e l'assessore all'ambiente, Michele Gallifuoco. Mons. Castoro, nella sua breve prolusione, ha ringraziato pubblicamente la BCC per l'opera meritoria compiuta. Il dott. Palladino, nell'esprimere i sentimenti dell'intero corpo



La Sipontina prima del restauro



La Sipontina dopo il restauro

dirigenziale, ha dichiarato di essere stati felici di aver contribuito alla conservazione di così preziose opere d'arte, oggetto di tanta venerazione. Anche il sindaco si è associato al pensiero di S. E. Mons. Castoro. Alla restauratrice Antonella Martinielli, dell'Impresa Alfa Restauri di Bari, il compito di illustrare, anche attraverso le immagini, le fasi dell'intervento.

"Intanto - ha precisato - il complesso scultoreo, ricavato da un unico pezzo, è di legno di noce nostrano, non di cedro e non risale al VI sec., bensì al periodo proto gotico, fine 1200. La statua, pur rispecchiando lo stile bizantino, è da attribuirsi, quasi certamente, a uno scultore locale. Oltre al consolidamento della parte lignea, la rimozione di fissativi, vernici, ritocchi alterati e stucature debordanti sull'originale, ha consentito di recuperare frammenti pittorici occultati. In particolare gli incarnati chiari presenti di sotto la spessa ridipintura bruna, che aveva modificato l'aspetto del volto e delle mani della Madonna e del Bambino. Tale operazione - ha concluso la restauratrice, è stata possibile dopo attenta valutazione della direzione dei lavori, di concerto con l'arcivescovo Mons. Castoro, del parroco della Cattedrale, don Fernando Piccoli e di alcuni studiosi".

Matteo di Sabato



Da destra: il sindaco Riccardi, il Presidente della BCC Dott. G. Palladino, Mons. Castoro e alcuni componenti del consiglio di Amministrazione della BCC

L'ipocrisia della politica manfredoniana

Questa volta no! Le arzigogolate ed auliche filippiche di Palazzo San Domenico sono un oltraggio, un pugno allo stomaco che fa più male della stessa piena assoluzione di tutti i dirigenti dell'Ex Enichem per il disastro ambientale causato a Manfredonia. Come può un sindaco uscirsene con affermazioni quali: "Ad attendere una parola chiara e motivata erano certamente i più diretti interessati al processo giudiziario, vale a dire i familiari degli ex dipendenti Enichem deceduti che hanno intentato causa all'azienda del Gruppo Eni ritenendola responsabile della morte dei propri cari, ma anche una intera popolazione rimasta in bilico nel dubbio atroce di ritenere che tutto sia passato e il dover rimanere allerta. Naturalmente non commento le sentenze della Magistratura della quale ho il massimo rispetto, tuttavia non posso non farmi interprete del disorientamento della gente di fronte ad un caso che a distanza ormai di oltre vent'anni non ha risolto le tante pendenze di ordine ambientale e quindi dissolto le molte legittime paure"? Forse il sindaco Riccardi si è dimenticato della battuta in ritirata del suo predecessore Campo, il quale, come Giuda, per trenta denari, lasciò sole le famiglie degli operai morti al cospetto della sentenza del Tribunale? E poi, come dimenticare la delibera n. 469 della Giunta comunale del 7 Ottobre 2009 con la quale veniva approvava la proposta artistica riguardante



(Foto Bruno Mondelli)

la costruzione di una fontana per commemorare le vittime del disastro Enichem, dapprima all'interno della Villa Comunale e poi (dato il parere non favorevole della Soprintendenza ai beni culturali e paesaggistici) sulla rotonda di Viale Miramare (antistante l'ex Hotel Gargano)? Non una fontana comune, bensì una colonna di cemento dal "modico" costo di € 210.000,00 a ricordo degli operai deceduti a seguito dell'esposizione all'arsenico fuoriuscito durante lo scoppio di una colonna di ammoniaca dell'ex petrolchimico. Ma di quei soldi erogati dall'Eni (300 mila euro) e della fontana si è persa ogni traccia. Sindaco, questa volta il silenzio, a discapito delle affermazioni di facciata sotto i riflettori mediatici, sarebbe davvero servito a rendere omaggio alle vittime del Petrolchimico. Ora si pensi ad appurare che le bonifiche siano fatte per bene e si eviti che Manfredonia rimanga un luogo insalubre dove è altissimo il livello di casi di morti per tumore.

Matteo Vairo

Marta Santoro: una volontà lunga 2100 km (in bici!)

A due settimane dal suo rientro dal viaggio con Matteo Tricarico, il giramondo in bicicletta per i diversamente abili, abbiamo incontrato Marta Santoro che lo ha affiancato per sei settimane. Raggiante e abbronzata ci ha raccontato con entusiasmo la sua esperienza di viaggio in bici lungo una distanza di 2100 km attraverso la Cambogia. Marta, come ricorderete, è partita lo scorso 2 febbraio in volo fino a Bangkok, poi a Phnom Penh e da lì in bici fino a Saigon, in Vietnam. Ci ha raccontato della difficoltà a viaggiare in bici, ma anche di quanto questa esperienza le abbia aperto nuovi orizzonti e dato una nuova prospettiva nei confronti della vita stessa. Innanzitutto la possibilità di mettersi alla prova e comprendere quanto la nostra volontà sia più forte di quanto



Marta Santoro a Phnom Penh

possiamo immaginare. Lo sconforto e l'abbattimento, dice Marta, fermano la volontà e di conseguenza anche il corpo si ferma, se la volontà invece è salda anche il corpo riesce a trovare l'energia per andare avanti. Ha parlato della vita dei paesi che ha attraversato, semplice, quasi primitiva, dove i bambini esultano al passaggio di una bicicletta, dove si vive con poco e si è felici per poco, confrontandola alla nostra piena di bisogni superflui e vacui. Pedalare attraversando paesi sconosciuti ha insegnato a Marta il valore dell'introspezione che ci mette in contatto con il nostro io più profondo, mentre noi affannati dai mille impegni quotidiani lo teniamo ben nascosto. E poi un insegnamento importantissimo: È bellissimo spostarsi in bici! Anche questa è un'esperienza da fare, andare in bici non costa nulla e tiene in forma. Grande importanza ha avuto per Marta l'incoraggiamento, lo spirito e la pazienza di Matteo che, nonostante il suo piano, è stato sempre comprensivo nei suoi confronti, anche nei momenti più critici. Abbiamo chiesto a Marta se rifarebbe l'esperienza appena conclusa, ci ha risposto così: "Lo rifarei? Lo rifarò!".

Mariantonietta Di Sabato

Da oggi con Allianz la quotazione RC Auto è veloce come un sms.

1 Manda Un SMS al 393 800 3000 o vai su www.allianz.it
Digita la targa del tuo veicolo e la data di nascita dell'interessato nel formato gg.mm.aaaa (es: AB123CD 01.01.1970), riceverai la tua quotazione Allianz in pochi secondi.

2 Quanto puoi risparmiare con Allianz? Ecco un esempio

Allianz	Cattolica & Duomo	Zurich Connect	Groupama
€ 712	€ 891	€ 974	€ 994
Allianz	Milano Maa	Fondiarai Sai	Sara
€ 2020	€ 2965	€ 2966	€ 2990
Allianz	Unipol	Groupama	Sara
€ 1018	€ 1175	€ 1241	€ 1246

TI ASPETTIAMO

Agenzia di Manfredonia Via San Lorenzo, 102

Allianz Lloyd Adriatico

Il mostro dell'Enichem toglierà finalmente il disturbo? Pura utopia!

Pare che per fine agosto al massimo di quest'anno le ultime torri di Prilling del mostro dell'Enichem toglieranno finalmente il disturbo. Chiamate Urea1 e Urea2 erano alte una 65 m per un diametro di 16 m e l'altra 70 per 19 m. La loro funzione era di solidificare l'urea liquida dopo che nei cestelli granulometrici delle torri si solidificava per uscire sotto forma di piccole sfere reimmesse negli impianti per mezzo di nastri trasportatori per arrivare nei magazzini. L'urea, composto chimico che si presenta come un solido cristallino incolore, è un fertilizzante usato in agricoltura ed anche nella zootecnia. Proprietaria del suolo e incaricata al ripristino "originario" dell'area, o meglio per restituirla a nuovi indirizzi, è la Syndial che è una società Eni, la cui *mission* è di fornire un **servizio integrato nel campo del risanamento ambientale**. Syndial realizza interventi di bonifica utilizzando le tecnologie più avanzate, garantendone la sostenibilità e la tutela del territorio. Al momento Syndial sta lavorando su circa cinquanta aree dismesse, di cui diciassette di interesse nazionale. L'area che sarà liberata sarà di 60.000 metri quadri. L'Ing. Domenichino Bisceglia di Manfredonia è il responsabile dei lavori e coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione lavori. I lavori sono stati affidati dalla Syndial alla Moosmode Sas assieme alla ditta Omini S.p.A. di Milano che collabora alla demolizione. La De Cristofaro srl di Lucera si occupa essenzialmente dello smaltimento del materiale di risulta. A operare l'intervento è una gru ad alta tecnologia telecomandata con una pinza all'estremità che pizzica le torri staccando pezzo per pezzo con l'ausilio



Lavori di demolizione delle due torri di Prilling (Foto Pasquale di Bari)

di cinque telecamere poste all'estremità per governare i lavori. Le uniche preoccupazioni sono la probabile presenza di arsenico, tenuto sotto controllo da centraline che circondano l'area monitorando la sua eventuale presenza. Al momento la sua presenza è sotto la soglia minima di legge, garantisce ai nostri microfoni l'Ing. Bisceglia. Altra preoccupazione preventiva, poi risolta, fu sulle modalità di abbattimento le quali non poche preoccupazioni hanno causato alla vicina Manfredonia Vetro che temeva che le vibrazioni potessero creare problemi ai forni e alle sue strutture produttive. Dopo l'eliminazione delle strutture esistenti sulla zona verrà fatta una caratterizzazione sul sottofondo, le bonifiche furono già fatte in passato, ma lì non fu possibile per la presenza degli impianti. Dopo la bonifica dell'area, la Syndial con l'Asi di Foggia provvederanno alla vendita della nuova area libera. È il caso di occupare quell'area con altre aziende considerando la disponibilità dell'area industriale sulla statale per Foggia? Crediamo si possa ancora fare qualcosa di bello in una zona che ha subito le peggiori torture che un ambiente possa mai immaginare. Prima che sia troppo tardi bisognerà aprire un nuovo capitolo, quello delle scorie radioattive sepolte, cementate a non troppa distanza dalle due torri di Prilling che gli facevano da sentinelle.

Matteo Manfredi



Le tre torri dell'area Ex Enichem

Partorire a Manfredonia: un diritto o un dovere? Calo di nascite nel reparto di Ostetricia e Ginecologia del San Camillo de Lellis



È storia recente, la chiusura prima e la riapertura poi del Punto Nascita dell'Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia dell'Ospedale San Camillo de Lellis di Manfredonia. Gran parte della società civile, della politica e delle Istituzioni, si è mossa in questo frangente, per rivendicare un diritto sacrosanto, quello relativo alla tutela della propria salute e non meno per la facoltà di poter far nascere i propri figli nei luoghi della propria appartenenza. Un problema d'ordine socio-culturale, e quindi di identità; una riconquista che ha riguardato la nostra collettività ma che, a ben guardare la situazione attuale, poco sembra sfruttare quest'opportunità e questo diritto. Difatti, dal 5 dicembre 2011 (giorno della riapertura del Punto Nascita) a oggi, quello che si sta registrando è un calo delle nascite presso il nostro Presidio Ospedaliero: le donne sipontine preferiscono ancora partorire altrove. Se consideriamo gli ultimi tre mesi, infatti, a fronte di 130 nativi da cittadine residenti, solo 69 di questi sono venuti al mondo a Manfredonia (42 a San Giovanni Rotondo - 13 a Foggia - 6 in altri Comuni). Un calo registrato anche rispetto agli ultimi anni (90 su 163 - dic '10-mar '11 - e 110 su 162 - dic '09-mar '10) e che mette a rischio un reparto, costretto a fare i conti anche con i numeri. Una contraddizione in termini, a questo punto, la rivendicazione cittadina rispetto

al punto nascita di Ostetricia e sebbene sia libertà di ognuno far nascere i propri figli dove meglio si crede, è pur vero che il movimento e il fermento creatosi attorno alla riconquista del Punto Nascita amplifica di per sé il dovere di questi stessi cittadini, che dovrebbero pertanto fidarsi e affidarsi maggiormente al suddetto reparto. Un reparto operativo, che a giudizio degli addetti al lavoro, risulta essere efficiente e funzionale e che nulla ha da invidiare ai presidi vicini. Uno staff di professionisti, recentemente potenziato dall'arrivo di nuovo personale e innovato negli strumenti grazie all'ausilio di tecniche chirurgiche più moderne; una divisione in grado di fornire le stesse garanzie e la stessa assistenza al parto (se non maggiore) di altri. Insomma, un'unità che ha come unico obiettivo l'assistenza puntuale e continua nei confronti delle donne sipontine e non solo. Ma si sa, l'erba del vicino è sempre più verde... con il rischio però, in questo caso, di far spegnere il Punto Nascita (motore di un reparto di ostetricia) e vedere vana una conquista sociale e un diritto da poco acquisito.

Luisa Buonpane



Caro Sindaco ti scrivo...

Italo Magno

italo@italomagno.com

Per dirti che inizia oggi questa rubrica con il profumo del mare, misto alla nostalgia per quello che doveva essere e non è stato ed un'avvertita attenzione per ciò che è o dovrebbe essere la vita della nostra città. Soprattutto mi rivolgerò a te (scusami ma ti darò del "tu", come farebbe ogni semplice cittadino) per chiederti ragione di quanto accade giorno dopo giorno e cercare di contribuire, con il semplice uso della parola, al progresso o al buon andamento della nostra comunità. Tale bisogno oggi è più avvertito che nel passato, giacché spesso l'amministratore si sente solo, rimasto ormai privo del necessario riscontro alla propria opera di governo.

Il Sindaco che ti ha preceduto, nell'incontro di commiato dalla città, ha affermato che nella sua attività di primo cittadino, per dieci lunghi anni, non ha avuto il necessa-

rio sostegno dalla nostra gente, che si è dimostrata spesso pigra, poco incline a dare apprezzamento per l'intenso sforzo che l'amministrazione comunale andava compiendo, o fornire il necessario contributo, non esclusi coloro che, per doti culturali e autorevolezza, sono tra i più ascoltati. Ma verrebbe spontaneo chiedersi quali siano i canali attivati nel passato per ottenere tale contributo e se davvero gli amministratori oggi siano interessati ad averne.

Per concludere Sindaco, questa rubrica si pone semplicemente dalla parte dei cittadini, non per rampognarti, giacché consapevole del duro e difficile lavoro che svolgi, ma per aiutarti nel tuo compito, ora che i partiti, le opposizioni e i diversi soggetti politici hanno quasi totalmente dimenticato, per motivi che non sto qui a spiegare, la partecipazione dei cittadini alla vita pubblica.

www.rmligno.it - rmligno@rmligno.it

Erre Emme
Leader nel settore della produzione di: porte interne, porte blindate, serramenti in legno - alluminio.

Qualità e innovazione a portata di mano

+ Sicurezza
+ Isolamento
+ Risparmio
= **uni_one**
Triplovetro

SHOW-ROOM: Foggia, via Manzoni 30 • Tel 0881.72.46.50
STABILIMENTO: Foggia, via S. Giuliano 49 • Tel 0881.77.69.03

Cantine de La Manna

BORGO LIBERTÀ
TEL. +39.0885.447144

CANTINE de La MANNA



COOPERATIVA SANTA CHIARA

- Assistenza domiciliare ad anziani, malati e disabili;
- Assistenza Ospedaliera;
- Servizi Sanitari a Domicilio;
- Assistenza in Struttura (case di riposo, RSA, Centri Diurni);
- Servizio Badanti (Formazione, Assunzione e sostituzione);
- Servizi socio-assistenziali;
- Disbrigo pratiche Accompagnamento);
- Taxi sanitario per trasporto anziani, malati e disabili;
- Assistenza e cura di minori;

Via S. Chiara, 44 Manfredonia (FG)

T. 0884.661981

Via A. R. Follieri, 4 - Foggia

T. 0881.021741

coopsantachiara@libero.it

www.cooperativasantachiara.it

Tiro a volo, 6° memorial "Giovanni Falcone"

La sezione Federcaccia di Manfredonia in collaborazione con la sezione provinciale di Foggia organizzano domenica 22 aprile, presso il campo tiravolistico "Trap America", sito a Troia, il 6° memorial "Giovanni Falcone", gara di tiro a volo specialità sporting. La gara è riservata esclusivamente ai soci federcaccia di tutta la provincia di Foggia, ed avrà inizio subito dopo il sorteggio delle ore 8.00, verso le ore 11.00



ci sarà un buffet di dolci e vini tipici della nostra terra. La manifestazione è una festa organizzata alla memoria di un nostro concittadino scomparso a 24 anni il 15 marzo 2006 e sarà un'intersecarsi di competizioni. La gara sarà suddivisa in due categorie: soci FIDC con tessera FITAV

e federcacciatori, i premi in palio saranno tre per ogni categoria. Oltre ai primi classificati ci sarà il premio simbolo della manifestazione, ovvero, il trofeo "Giovanni Falcone" che andrà al concorrente che colpirà più piattelli partendo dal primo lanciato; mentre la novità di quest'anno sarà il premio "Davide contro Golia", si sfideranno i due primi classificati su cinque piattelli, che verranno pescati nell'urna dai

finalisti senza sapere l'uscita dei primi tre singoli e del doppio in finale. Per info e regolamento www.drahthaardelgargano.it il primo portale informatico di gare cinofile e tiro a volo. La gara sarà valevole per la selezione provinciale per il prossimo campionato italiano federcaccia.

Manfredonia 2000: le ragazze vincono il torneo!

Con due giornate di anticipo le ragazze del Presidente Antonio Fraticelli trionfano per la seconda volta consecutiva nel Campionato Provinciale US Acli. Allenate da Mister Maccone, incontrano a tre giornate dal termine le dirette inseguitrici del San Severo in casa loro.



Per l'occasione le sipontine spolverano una prestazione da manuale, mostrando non solo una bravura tecnico-tattica senza uguali, ma soprattutto un gioco di squadra maturo. Giunte a San Severo con la voglia di fare bene per smentire il risicato pareggio ottenuto nella gara di

andata, le atlete manfredoniane scendono in campo per dar vita ad uno spettacolo a tratti impeccabile. Una cavalcata spumeggiante e sempre in salita per il team in rosa del Manfredonia 2000. Nel frattempo le sipontine sono già lanciate verso i prossimi obiettivi, la finale di Coppa Italia sempre contro Juventus Club e la SuperCoppa che si disputerà tra la vincitrice del torneo e quella della Coppa Italia. *Non ci resta che attendere!! Forza Manfredonia 2000!! Forza il lato in rosa del calcio a 5!!*

Michela Quitadamo

Farmacie - Manfredonia

Farmacia De Cristofaro

0884584970 - Via Orto Sdanga, 1/D

Farmacia Del Rosario

0884581882 - Viale Beccarini, 22/D

Farmacia Di Luzio

0884543231 - Via G. di Vittorio, 191

Farmacia Di Stefano

0884586958 - Via Scaloria, 157/159

Farmacia Giornetti

0884581033 - C.so Roma, 240

Farmacia Grasso

0884582037 - C.so Manfredi, 66

Farmacia Al Duomo

0884582142 - Corso Roma, 134

Farmacia Manzo

0884584855 - Viale Di Vittorio, 3

Farmacia Moderna

0884581545 - Via della Antiche Mura, 85

Farmacia Murgo

0884582029 - Corso Manfredi, 225

Farmacia Prencepe

0884533377 - Via Gargano, 61

Farmacia Querques

0884582857 - Viale A. Moro, 19

Farmacia Serrati

0884532787 - Via dei Mandorli, 26

Farmacia Squillante

0884581551 - Via Antiche Mura, 305

Farmacia Salcuni Vaira

0884582010 - Via Dante Alighieri, 16

Farmacie - DI TURNO

Aprile

1 Dom.	Prencepe	Serrati
2 Lun.	Del Rosario	
3 Mar.	Salcuni Vaira	
4 Mer.	Di Luzio	
5 Gio.	Manzo	
6 Ven.	Querques	
7 Sab.	Serrati	Murgo
8 Dom.	Grasso	Giornetti
9 Lun.	Moderna	Squillante
10 Mar.	Al Duomo	
11 Merc.	De Cristofaro	
12 Gio.	Di Stefano	
13 Ven.	Murgo	
14 Sab.	Giornetti	Manzo
15 Dom.	Squillante	Querques

La farmacia segnata in **NERO** effettua il turno dalle ore 8.30 alle ore 8.30 del giorno successivo. La farmacia segnata in **ROSSO** effettua il turno solo nell'orario normale.

Riflessioni sui meriti e diritti del Manfredonia

A due giornate dal termine del campionato, e con i playoff praticamente in tasca, analizziamo i due percorsi seguiti dal Manfredonia. Il primo caratterizzato dal bel gioco e da un'esperienza maturata nel tempo che non lasciano dubbi sulla spettacolarità delle prestazioni offerte da una squadra con tanti indigeni e guidata egregiamente da Franco Cinque. Nonostante alcuni incidenti di percorso, comprensibili, la corallità di gioco espressa dalla squadra è risultata essere vincente. Poi c'è l'altro percorso, assai tortuoso ed indecoroso determinato da fattori esterni, quello delle direzioni arbitrali "contro". A conti fatti mancano almeno 6 punti in classifica, e ciò ci fa comprendere la reale forza dei biancoazzurri che virtualmente ne hanno 52 anziché 43, è tutto dire. E' dall'inizio del campionato che "denunciamo" tale trattamento sfavorevole riser-



vato alla nostra squadra e, seguendo il nostro esempio, altre società iniziano ad "alzare" la voce. Viene quindi suffragata in pieno la nostra tesi che la classifica attuale non rende merito ai valori espressi da alcune squadre sul campo. A tale proposito ecco alcune parole di sfogo del ds del Pescara, rivolte

alla Lega, di pochi giorni fa: "Noi vogliamo rispetto e attenzione, non regali. Non pensiamo alla malafede altrimenti dovremmo ritirare la squadra...". Ecco è esattamente ciò che pensiamo e scriviamo da alcuni mesi: vogliamo rispetto e non...pacchi regalo dalla Lega Figc; noi invece abbiamo pensato alla malafede ed avremmo ritirato la squadra in più di un'occasione. In conclusione occorre coraggio e fermezza per sottrarsi alla "morsa" dell'egemonia barese nei campionati regionali.

Stefano Favale

AFFILIATO

BRICO CENTER

ARREDO BAGNO ILLUMINOTECNICA FERREMENTA

VALENTINI ARREDAMENTI

Tel. 0882.459717

Viale della Gioventù
Trav.sa area comm.le GIMPAC
San Giovanni Rotondo (FG)

Il Duomo Spizzicherie
Ag
di Angelo e Sipontina
...la vostra pizzeria
Piazza Giovanni XXIII, 11 - Tel. 0884.582331
MANFREDONIA

ManfredoniaNews.it
è distribuito in oltre 400
attività commerciali della città

Sostieni l'informazione libera della tua città
BANCO POSTA intestato a:
Associazione Culturale
MANFREDONIANEWS.IT - C/C n. 8328062
IBAN: IT09 X076 0115 7000 0000 8328 062

ManfredoniaNews.it

Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**
N.6 Anno III del 1 aprile 2012 - stampate 8.000 copie
Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009
e-mail: redazione@manfredonianews.it - Tel. 333.8772725
Stampa: Tipolitografia Armillotta - Tel. 0884.515959 - Manfredonia (FG)